

Dragoncello: Secondo i medici arabi del tredicesimo secolo, questa pianta provvidenziale era considerata un antidoto contro il veleno dei serpenti. Questo potere valse alla pianta il nome francese di *estragon*, che inizialmente si scriveva *targon*, un adattamento dell'arabo *tarkhoum*. A sua volta questo termine arabo deriva da *drakontion*, nome greco della serpentaria, un'altra specie (*Dracunculus vulgaris*) ma con le stesse proprietà. Plinio chiamava l'estragone *dracunculus*, che significa piccolo drago o piccolo serpente, da cui il nome volgare italiano dragoncello e quello usato ancora in alcune province francesi *serpentine*. E per il "pensiero selvaggio", che si fida più dell'apparenza che dell'anatomia, non c'era molta differenza tra un serpente e l'organo fecondatore maschile, oggetto dell'orrore di Artemide, ipotesi confermata dal nome popolare della pianta di "erba delle vergini".